



G.L.R.I.



LOGGIA HOCHMA 182



G.L.R.S.

LA FESTA DELLE ROSE

Baglio Fontanasalsa – 18 giugno 2010 (E.V.)

A cura del F. llo Cappellano (E. D.)

La Festa del Solstizio d’Estate non può non fare riferimento a **San Giovanni Battista**, Santo Patrono della Libera Muratoria, la cui ricorrenza cade proprio il 24 giugno; ed assieme a San Giovanni Battista non si può non ricordare l’altro Patrono della Massoneria, **San Giovanni Evangelista**, la cui festa coincide con il **Solstizio d’Inverno**.

Essi sono dunque collocati sulle porte solstiziali, come **due colonne** che non sono né nel mondo né fuori dal mondo; così come la vita e la morte non appartengono al ciclo umano, ma sono soltanto intermediari, così i due Giovanni sono allo stesso tempo vita e morte, principio e fine.

L’uno e l’altro aprono e nessuno può chiudere; l’uno e l’altro chiudono e nessuno può aprire; entrambi sono inizio e fine.

Massonicamente Giovanni Battista è sul piano orizzontale, quello della **Livella**, così come sul piano orizzontale è l’acqua battesimale: e la Livella corrisponde al passato, alla Luna.

Ma se il passato è la morte, la Luna presiede alle nascite: il Battista è dunque contemporaneamente vita e morte, principio e fine.

In maniera opposta invece Giovanni Evangelista è associato al piano verticale, al **Filo a Piombo**, poiché egli sta sul Monte degli Ulivi e sul Calvario, ed il suo rapporto con Dio è sul piano verticale.

Ma se il suo simbolo è il Sole, questo rappresenta il futuro, l’avvenire; ma l’unica cosa certa del futuro è la morte: l’Evangelista è dunque contemporaneamente vita e morte, principio e fine.

Con il Solstizio d’Estate inizia la fase discendente del sole, l’avvicinarsi delle tenebre; con il Solstizio d’Inverno inizia la fase ascendente del sole con il diradarsi delle tenebre, in una continua alternanza ciclica; il sole cresce quando le tenebre calano e, allo stesso modo, le tenebre crescono

quando è il sole a calare; non c'è un inizio ed una fine, o meglio, entrambi sono inizio e fine, poiché ognuna è generatrice dell'altra.

Ma poiché tutto ciò che avviene **nel Macrocosmo** avviene anche **nel Microcosmo**, ciò che avviene nel ciclo di un anno, avviene nel ciclo di un giorno con il crescere ed il calare del sole e delle tenebre.

Giovanni Battista dice: **“Io sono voce di uno che grida nel deserto: preparate la Via del Signore”**; per questo la Massoneria gli attribuisce come simbolo **il Gallo**.

Come il Battista gridava nel deserto per annunciare l'avvento della Vera Luce, così il gallo canta nel deserto della notte per annunciare, all'alba, lo spuntare della luce del sole.

Per la Festa del Solstizio d'Estate il sole è allo **Zenit**, in perpendicolare sul **Tropico del Cancro**, mentre il gallo, simbolo del Battista, canta dal livello del suolo.

Con il Solstizio d'Estate comincia la discesa verso le Tenebre: ma San Giovanni Battista ci fa bruciare i nostri pensieri negativi, affinché essi, attraverso il fuoco, si purifichino per rinascere, una volta purificati, nel Solstizio d'Inverno.

Pertanto la **Festa delle Rose** è un momento **catartico**, in cui si apre la **“Porta degli Uomini”** affinché questi possano essere introdotti nella **Sfera Cosmica**, dopo essere stati purificati dal **Fuoco**.

Tutto ciò avviene anche nelle tradizioni popolari **del mondo profano**, in cui, in occasione del Solstizio d'Estate, si accendono dei falò che hanno il compito di allontanare il male; con la Festa delle Rose, la Massoneria ammanta la saggezza popolare del suo **Sacro Linguaggio**, riuscendo ancora una volta a trasferire **all'Uomo di oggi il Mito** rigenerato dal suo **Sapienziale Simbolismo**